

Si dice il Credo.

Preghiera dei fedeli

P. Padre, tu ci hai messo accanto il tuo Figlio Gesù affinché potessimo scoprire la tua volontà di amore. Inspiraci quanto ti dobbiamo chiedere per il bene nostro e del mondo. Ti preghiamo dicendo insieme: *Non farci vacillare, Signore.*

L. Per papa Francesco e per tutti i pastori e fedeli della chiesa: sostenuti dalla grazia di Dio, siano per il mondo testimoni entusiasti e credibili di Cristo, sole che non tramonta. Preghiamo.

L. Per quanti nella nostra società sono esclusi e abbandonati: possano sempre trovare in noi, stranieri su questa terra, degli amici fedeli e solidali. Preghiamo.

L. Per noi qui riuniti: la partecipazione alla mensa del Signore apra anche la nostra vita quotidiana all'ascolto degli altri e alla solidarietà con tutti. Preghiamo.

L. Per tutti i capi di Stato e le autorità civili e militari: ricordino sempre di essere innanzitutto custodi di grandi responsabilità di cui dovranno rendere conto a colui che giudica tutti con giustizia. Preghiamo.

L. Per l'Università Cattolica del Sacro Cuore: continui con convinzione la sua opera di formazione delle nuove generazioni, nel rispetto assoluto della verità, fine comune della scienza e della fede. Preghiamo.

P. Ti lodiamo, Signore, perché anche oggi ti sei fatto vicino per dialogare con noi. Non permettere che le preoccupazioni e le distrazioni ci facciano perdere la speranza nel tuo Figlio Gesù. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **A. Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore. **A. Amen.**

Al Padre nostro

P. Dio è giudice giusto e Padre misericordioso. Come fratelli e sorelle ugualmente amati, ci rivolgiamo a lui dicendo: *Padre nostro...*

Al dono della pace

P. Prima di mangiare insieme il pane che Dio ha dato per la vita del mondo, Gesù agnello senza macchia, diamoci l'un l'altro il dono della pace.

Antifona alla comunione cf. Lc 24,35

I discepoli riconobbero Gesù, il Signore, nello spezzare il pane. Alleluia.

Preghiera dopo la comunione

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore. **A. Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

P. Il Signore sia con voi.

A. *E con il tuo spirito.*

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre, e Figlio ✠ e Spirito Santo. **A. Amen.**

Congedo

P. Come discepoli rimessi in cammino per le strade della storia, andate e annunciate a tutti la gioia del Signore risorto. Alleluia, alleluia!
A. *Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.*

Parrocchia di S. Maria a Quarto
<http://www.parrocchiasantamariaquarto.it>



l'incontro per celebrare

la 3ª domenica di Pasqua

Colore bianco

La novità della Pasqua

La prima comunità cristiana, alla luce della risurrezione, rilegge l'esperienza del popolo d'Israele con le sue Scritture e, nello Spirito del Risorto, riconosce in Gesù il compimento del disegno di salvezza di Dio, dalla «fondazione del mondo» alla fede della nuova comunità cristiana.



RITI D'INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso Sal 65,1-2

Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. Alleluia.

Accoglienza

P. Fratelli e sorelle, anche noi, nel cammino della nostra vita, facciamo ora una pausa per stare un po' insieme al Signore. Lo sentiremo presente mentre ci scalda il cuore nell'ascolto della sua Parola. Lo riconosceremo mentre viene spezzato, pane vivo offerto per la nostra salvezza. Lo testimonieremo gli uni agli altri e saremo trasformati anche noi in annunciatori della sua presenza nella vita del mondo.

Saluto del presidente

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **A. Amen.**

P. La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. **A. E con il tuo spirito.**

Atto penitenziale

P. Oppressi dalle delusioni della vita, a volte addirittura incattiviti dalle nostre frustrazioni, vogliamo ora affidare tutto questo

peso al Signore: volentieri egli lo condivide con noi, alleggerendo il nostro cuore e restituendoci fiducia e speranza.

(breve pausa di silenzio)

P. Signore Gesù, tu sai quanto la nostra umanità è fragile e segnata dal peccato. *Kýrie, eléison!* **A. Kýrie, eléison!**

P. Cristo Gesù, tu sai quanti gesti e quante parole sono vani e non portano ad alcun bene. *Christe, eléison!* **A. Christe, eléison!**

P. Signore Gesù, tu sai che il nostro cuore è duro e diffidente verso di te. *Kýrie, eléison!* **A. Kýrie, eléison!**

P. Signore Gesù, non sono il potere e la ricchezza che ci salvano, ma solo il tuo amore che ti ha portato a dare tutto te stesso per la nostra redenzione. Donaci di vivere le nostre giornate orientati dall'affetto verso il Padre che tu ci hai trasmesso. **A. Amen.**

Si dice il Gloria.

Colletta

Esulti sempre il tuo popolo, o Dio, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come ora si allietta per la ritrovata dignità filiale, così attenda nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo. **A. Amen.**

oppure:

O Dio, che in questo giorno santo raduni la tua Chiesa pellegrina nel mondo, donaci di riconoscere il Cristo crocifisso e risorto che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture e si rivela a noi nello spezzare il pane. Egli è Dio, e vive e regna con te.

A. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

At 2,14.22-33

C. In quanto discendente di Davide, Gesù è il compimento della promessa di vita fatta al grande re d'Israele, estesa a tutto il suo popolo e all'umanità intera, di ogni tempo e luogo.

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso.

Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: “Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza”.

Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la

risurrezione di Cristo e ne parlò: “questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione”.

Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo responsoriale

Dal Sal 15 (16)

C. Nel Signore della vita, anche la morte diventa solo un riposo passeggero. Come di notte il cuore istruisce il fedele a una sapienza più grande, così la morte lo accompagna a una vita senza fine.

Rit. Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

oppure:

Rit. Alleluia, alleluia, alleluia.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. / Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu». / Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: / nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; / anche di notte il mio animo mi istruisce. / Io pongo sempre davanti a me il Signore, / sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

Per questo gioisce il mio cuore / ed esulta la mia anima; / anche il mio corpo riposa al sicuro, / perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, / né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

Seconda lettura

1Pt 1,17-21

C. Non c'è denaro né potere terreno che può darci la vita immortale: solo per mezzo del sangue di Cristo ci viene offerta un'esistenza nuova, una vita piena che comincia già oggi.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri.

Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al vangelo

Cf. Lc 24,13-35

Alleluia, alleluia.

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli.

Alleluia.

Vangelo

Lc 24,13-35

C. I due discepoli di Emmaus rappresentano tutti i credenti delusi. Quando la disillusione colpisce la nostra fede, possiamo fermarci, vagare senza meta oppure lasciarci accompagnare, per scoprire che quella disillusione ha purificato l'immagine di Dio all'interno del nostro cuore e della nostra mente.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò

che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore. **A. Lode a te, o Cristo.**